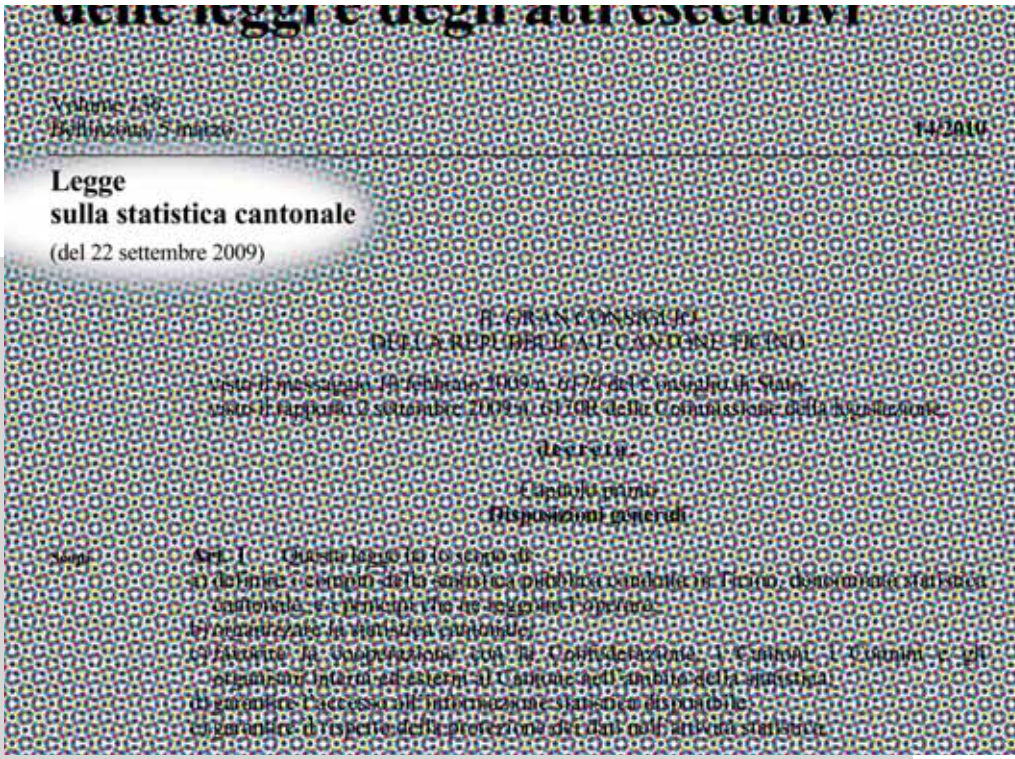
Statistica e credibilità

Dania Poretti Suckow, Ustat


Volume 136
Bellinzona, 5 marzo
14/2010

Legge
sulla statistica cantonale
(del 22 settembre 2009)

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 10 febbraio 2009 n. 6174 del Consiglio di Stato
visto il rapporto 9 settembre 2009 n. 6179R della Commissione della legislazione

decreta:

Capitolo primo
Disposizioni generali

Art. 1 – Questa legge ha lo scopo di:
a) definire i compiti della statistica pubblica cantonale in Ticino, denominata statistica cantonale, e i principi che ne reggono l'operare;
b) organizzare la statistica cantonale;
c) favorire la collaborazione con la Confederazione, i Cantoni, i Comuni e gli organismi interni ed esterni al Cantone nell'ambito della statistica;
d) garantire l'accesso all'informazione statistica disponibile;
e) garantire il rispetto della protezione dei dati nell'attività statistica.

Lo scorso 10 marzo sono entrati in vigore la legge sulla statistica cantonale e il relativo regolamento. L'esigenza di disporre di una base giuridica è la conseguenza logica del voler concepire la statistica pubblica come missione politica. Mandato, principi, valori fondamentali devono essere definiti chiaramente ed ancorati in un disposto giuridico solido e al passo con i tempi.

Posto questo importante "tassello", si tratta ora di tradurre gli intenti del legislatore in fatti concreti. La preparazione del programma pluriennale sarà il primo, impegnativo passo in questa direzione. Questo strumento permetterà di mettere in atto una politica della statistica e di monitorare e verificare quanto è stato attuato. L'obiettivo è di convogliare in un unico documento ciò che la statistica pubblica cantonale è tenuta a produrre sull'arco di un quadriennio. Verranno quindi fissati con precisione interventi e risorse secondo gli intendimenti dell'autorità politica e le priorità che essa vorrà attribuire ai vari prodotti statistici e soprattutto ai diversi aspetti della società e della realtà sui quali produrre informazione statistica.

Le attività indicate nel programma dovranno garantire l'osservanza di severi criteri, così da consentire la messa a disposizione di informazioni credibili, pertinenti e di qualità. Il non rispetto di questi principi deontologici fondamentali, anche soltanto da parte di uno degli organismi appartenenti al sistema statistico cantonale, potrebbe mettere in discussione l'autorevolezza e la credibilità degli altri, ciò che è da evitare in modo assoluto. D'altro canto è importante e imprescindibile che al sistema partecipino più attori. Innanzitutto perché sovente è più opportuno che il lavoro statistico venga svolto là dove già si trovano le competenze tematiche specifiche. In secondo luogo perché il coinvolgimento di più attori permette di rafforzare la statistica pubblica e di meglio affrontare le sfide con cui questa disciplina deve confrontarsi: rapidi cambiamenti e complessità sempre più elevata della realtà, tecnologie avanzate, diversificata rete di partner, nuove strategie e modalità di lavoro, ecc.

Credibilità e legittimità della statistica pubblica sono valori da salvaguardare. Di fronte alla miriade di informazioni oggi in circolazione, il senso di spaesamento che può colpire l'utilizzatore rischia di far venir meno anche la sua la fiducia verso l'informazione "ufficiale". In questa situazione lo statistico, oltre che promuovere e garantire in primo luogo la qualità dell'informazione prodotta, deve favorire la cultura, l'"alfabetizzazione" statistica della popolazione. Una migliore modalità di accesso ai dati come pure l'accompagnamento costante per mezzo delle relative spiegazioni, i cosiddetti metadati, sono un primo passo in questa direzione. Un altro aspetto è però fondamentale: evitare che l'informazione si trasformi in non-informazione a causa del diffondersi di una moltitudine di interpretazioni soggettive, a volte contraddittorie, di un dato oggettivo. Per ovviare a questo forte rischio lo statistico è tenuto a sostenere l'utente affinché possa trasformare correttamente i dati in conoscenza, fornendogli gli strumenti necessari per una giusta comprensione e uso degli stessi. A questo scopo, in qualità di profondo conoscitore dell'informazione da lui stesso prodotta, fornirà una propria oggettiva ed imparziale analisi e interpretazione. In questo senso, il futuro programma della statistica cantonale dovrà tenere conto anche di questo importante ruolo che lo statistico deve esercitare quale garante di un corretto uso del suo prodotto e, quindi, in definitiva, della credibilità stessa della statistica. ■